Periodico di informazione a cura di
Confagricoltura del Trentino e Associazione Contadini Trentini

Confagricoltura del Trentino

Associazione Contadini Trentini A.C.T.

L'Agricoltore trentino

Agricoltura, allarme costi

Convegno CIVIT

CCNL operai agricoli e florovivaisti. Accordo di rinnovo.

Agosto 2022
N.4

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1, NE/TN

Meno rischi, più credito.

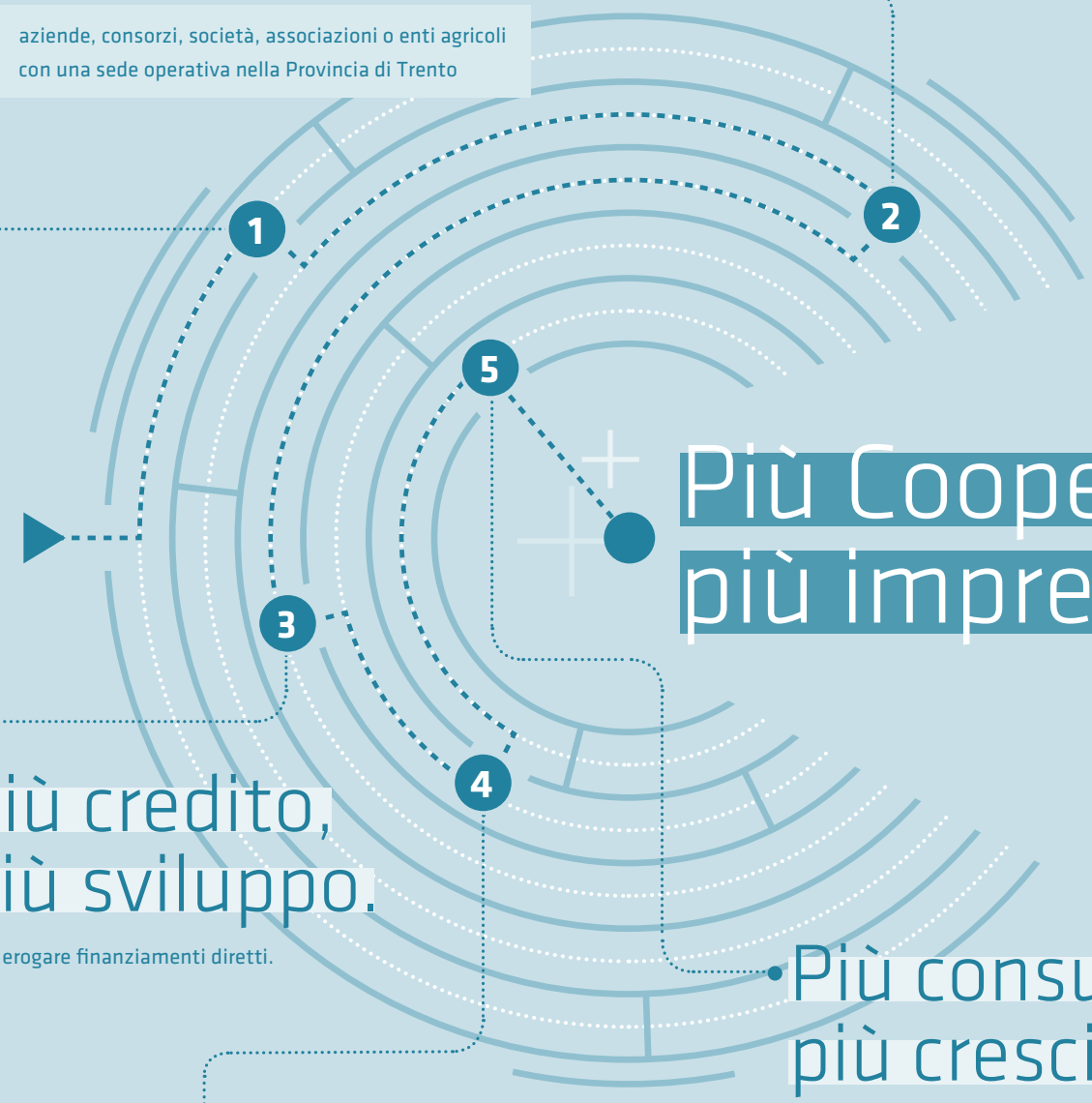
Cooperfidi facilita l'accesso al credito e fornisce garanzie ai suoi soci, che possono essere:

società cooperative trentine

aziende, consorzi, società, associazioni o enti agricoli con una sede operativa nella Provincia di Trento

Più contributi, più opportunità.

È ente di garanzia nella gestione delle domande e nell'erogazione di contributi della Provincia Autonoma di Trento.



Più Cooperfidi, più impresa.

Più credito, più sviluppo.

Può erogare finanziamenti diretti.

Più consulenza, più crescita.

Fornisce gratuitamente supporto qualificato, forte di un'impareggiabile conoscenza del territorio.

Più fondi, più scelta.

Offre vantaggi derivanti dall'utilizzo di Fondi come il Fondo Immobiliare finanziato dalla PAT.

La vita delle imprese è un labirinto intricato di opportunità e imprevisti. Cooperfidi è il partner affidabile e solido che sa affiancarle nei momenti cruciali e aiutarle a perseguire una crescita sana. • **www.cooperfidi.it**

Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

NOI LA PENSIAMO COSÌ

2 Agricoltura, allarme costi

PRIMO PIANO

4 Confagricoltura, Annamaria Barrile nuovo Direttore Generale

5 In vigore da oggi i nuovi adempimenti per i datori di lavoro. In difficoltà le imprese agricole per le conseguenze della siccità

6 Cibus: grande successo per le iniziative di Confagricoltura, Trote Astro tra i protagonisti

7 Assemblea Co.Di.Pr.A. Crisi climatica: 280 miliardi di danni

9 Giovanni Menapace è il nuovo presidente di Co.Di.Pr.A.

10 La RICA in Trentino: al via la rilevazione per l'anno contabile 2021

12 Melinda marca dell'anno 2022 dell'ortofrutta

NOTIZIE ANPA

13 Visita presso L'Abbazia di Novacella

SPECIALE ASSEMBLEA CIVIT

14 Le prospettive delle varietà tolleranti per la produzione di vini a Denominazione d'Origine

ALTRI INTERVENTI ASSEMBLEARI

17 Interventi di alcuni nostri soci dopo l'assemblea dello scorso giugno

APICOLTORI DEL TRENTINO

18 Concorso del Miele del Trentino 2022

ULTIME DAL CAA

20 Notizie in breve

ANGA

22 Oggi vi presentiamo Virginia, giovane imprenditrice agricola che produce mele biologiche nonché Vicepresidente ANGA

LEGGI, LAVORO E FISCO

23 Notizie varie

29 Bando PNRR parco agrisolare: realizzazione di impianti fotovoltaici e interventi complementari

30 *Notizie giuridiche*

32 *Notizie dalla Fondazione Mach*

34 *A tavola con i prodotti trentini*

I NOSTRI UFFICI

TRENTO ACT - APEMA - CAF - CAA - Patronato ENAPA - ANPA: Via R. Guardini, 73 Trento Tel. 0461/820677 - Fax 0461/825837 - info@confagricolturatn.it
Orario: lunedì-giovedì dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00. Venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.30. Nel periodo estivo si osserva l'orario speciale

CLES presso ACT - **NUOVA SEDE in Via IV NOVEMBRE 11 CLES** - Tel. 0463/421531 - Fax 0463/421074 - info@act.tn.it Orario: lunedì - mercoledì - venerdì ore 8.30 - 12.30 / martedì e giovedì ore 8.30-12.30 e 13.30 alle ore 16.30

MEZZOLOMBARDO Via IV novembre, 14 - Tel. 0461/606005 - Fax 0461/607236 - mezzolombardo@confagricolturatn.it
Orario: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 - lunedì e giovedì dalle 14.30 alle 17.30

ROVERETO Via G. Segantini, 14 - angolo via Halbherr - Tel. 0464/435361 - Fax 0464/023826 - rovereto@confagricolturatn.it
Orario patronato: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12 - L'ufficio CAA è aperto anche di pomeriggio

I NOSTRI RECAPITI

ARCO presso Consorzio Miglioramento Fondiario - Via Mantova, 1 - Orario: 2° e 4° lunedì del mese dalle ore 8.00 alle ore 12.00.
AVIO presso Comune di Avio - piano terra - Orario: martedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00.
CEMBRA presso il Municipio - Orario: mercoledì dalle ore 16.00 alle ore 17.30.
GIOVO presso la Cassa Rurale di Verla - Orario: mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 15.30.
PERGINE VALSUGANA Viale Dante, 78 primo piano (presso Associazione Artigiani) - Tel. 0461/532477 - Orario: lunedì e venerdì dalle 9.00 alle ore 12.00

Periodico di informazione a cura di Confagricoltura del Trentino, Associazione Contadini Trentini, Aflovit, Agriservice, Apema, Apoc, Astro, Enapa, Anpa Via R. Guardini 73 - 38121 Trento - Tel. 0461 820677 - Fax 0461 825837 e-mail: info@confagricolturatn.it - **Dir. resp.: Diego Coller**
Aut. Tribunale di Trento n. 210 del 10.4.1976

Informiamo che la presente pubblicazione viene distribuita esclusivamente in Abbonamento Postale e che pertano i dati relativi a nominativi ed indirizzi dei lettori sono stati inseriti nelle nostre liste di spedizione. Ciascun lettore, a norma dell'art. 13 legge 675/96, potrà avere accesso ai propri dati in ogni momento, chiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi al loro utilizzo scrivendo alla redazione del periodico.

Realizzazione grafica: L'Orizzonte s.n.c.
Stampa: Grafiche Dalpiaz srl - Ravina (TN)

Foto copertina: Tonelli Fiori

Referente editoriale: Diego Coller
Direttore: Lorenzo Gretter
Responsabile redazione: Clizia Pederzolli
In redazione:
Gimmi Rigotti, Matteo Pinamonti, Nadia Biasioli, Aurora Defrancesco, Daniela Zambaldi, Guido Sicher, Monica Boschetti, Valentino Prosser, Daniele Bergamo, Daniel Banal, Veronica Menapace
Per inserzioni pubblicitarie:
Confagricoltura del Trentino - Via Romano Guardini,73
Tel. 0461 820677 - ufficio.stampa@confagricolturatn.it

Confagricoltura del Trentino

confagricolturatn.it

Seguici sui nostri social

Aggiungi il nostro numero alla tua rubrica: 3386437826

Agricoltura, allarme costi

di Diego Coller, Presidente di Confagricoltura del Trentino

"Come temevamo l'effetto del rincaro di materie prime ed energetiche ha colpito tutti i settori dell'agricoltura. Dopo il grido d'allarme arrivato dalla zootecnia, che per primo ha subito questi aumenti.
Concimi, fitofarmaci, gasolio agricolo hanno avuto aumenti del 30-50%.
In questi mesi abbiamo assistito ad una siccità che ha costretto ad aumentare notevolmente i turni irrigui per garantire le produzioni agricole.
I costi sostenuti dagli agricoltori direttamente o indirettamente sono resi più gravosi non solo per la quantità dei consumi, ma soprattutto per gli importanti aumenti di gasolio ed energia elettrica.
La batosta più grande però non sembra essere solo quella dei costi ma i prezzi dei prodotti agroalimentari.

Gli effetti della ondata inflattiva stanno colpendo pesantemente anche i consumatori, che si vedono ridotta la capacità di spesa soprattutto per i prodotti agroalimentari. Per questo motivo è molto difficile trasferire gli aumenti dei costi sui prezzi del consumo. Eclatante è stata la campagna delle ciliegie che è stata disastrosa e che vedrà delle liquidazioni agi agricoltori che non coprono i costi sostenuti.
La stessa preoccupazione si sta avendo anche per l'imminente campagna melicola. I costi di produzione di un kg di mele variano dai 0,35 a 0,40 €/kg, i prezzi che vengono proposti in campagna per le mele da raccogliere non superano i 35 centesimi per la gala e per la golden di fondovalle sembra non si arrivi ai 30 centesimi.
La viticoltura non se la passa meglio, gli incrementi dei costi sia per la fase di produzione delle uve, che per la trasformazione del vino, come già detto, hanno subito un'impennata ma anche in questo caso i costi si riusciranno difficilmente a trasferire sulla vendita finale.

Tonelli Fiori

Buona Pensione Marta!
La storica collega Marta va in pensione, assunta nel '94, per anni responsabile dell'Ufficio ACT di Cles si occupava della contabilità e negli anni di tutti gli adempimenti delle aziende agricole nostre associate! Tanti auguri per il tuo pensionamento, un traguardo super meritato!

Vuoi ricevere l'Agricolore trentino via mail? Scrivici a: ufficio.stampa@confagricolturatn.it

Confagricoltura, Annamaria Barrile nuovo Direttore Generale

Il ringraziamento della Giunta e del territorio a Francesco Postorino, da oggi in pensione dopo una lunga carriera nella Confederazione.

"Assumo con orgoglio e determinazione questo incarico. E' una grande sfida dare risposte adeguate alle imprese in questo momento delicato, ma sono convinta che insieme potremo farcela".

Punta sul concetto di 'squadra' il neo direttore generale di Confagricoltura, Annamaria Barrile, 47 anni, siciliana, sposata e madre di due bambini, che diventa la prima donna DG della storia confederale. L'insediamento stamani, a Palazzo della Valle, insieme ai direttori territoriali e al presidente nazionale Massimiliano Giansanti.

Barrile prende il posto di Francesco Postorino, salutato ieri dalla Giunta e dalla stessa platea con grande affetto e gratitudine per la dedizione totale alla Confederazione nel corso della sua lunga carriera maturata all'interno di Confagricoltura.

A lui Annamaria Barrile ha dedicato parole di riconoscenza per "averle trasmesso competenza agricola e soprattutto sindacale" nei sette mesi di affiancamento nel ruolo di vicedirettore. Un passaggio di consegne che è avvenuto in modo fluido e coordinato verso la definizione delle strategie che accompagneranno la Confederazione verso il prossimo futuro.

Nella cerimonia di insediamento, il presidente Giansanti ha ricordato le parole d'ordine che hanno ispirato l'inizio del suo mandato: competenza, responsabilità, orgoglio, avanguardia, successo, affidando al neo DG il compito di declinarle in un'ottica di condivisione e circolarità, efficienza e territorio. A queste, Giansanti ha aggiunto anche ambizione e coraggio "che non mancano ad Annamaria Barrile – ha detto - nella responsabilità del ruolo che assume per accompagnare al successo le nostre imprese".

Nei prossimi mesi Barrile girerà il territorio nazionale, le Federazioni e le Unioni provinciali: "Dopo la pandemia, gli incontri in presenza sono necessari per recuperare il contatto diretto. Facendo squadra - ha concluso il nuovo direttore generale – potremo affrontare meglio le difficoltà e guardare lontano".

Il neo direttore generale di Confagricoltura Annamaria Barrile con il presidente Giansanti

In vigore da oggi i nuovi adempimenti per i datori di lavoro. In difficoltà le imprese agricole per le conseguenze della siccità

"Ringraziamo il ministero del Lavoro per la circolare licenziata sui nuovi obblighi in materia di informazioni da fornire ai lavoratori all'atto dell'assunzione. Avevamo chiesto una proroga. A questo punto, dobbiamo rilevare che restano sostanzialmente irrisolti i problemi aggiuntivi a carico delle imprese agricole nel corso di un'annata assolutamente eccezionale".
Lo dichiara il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, a proposito dei nuovi adempimenti, in vigore da oggi, previsti dal decreto legislativo n. 104/2022. "Non intendiamo certo contestare gli obiettivi del decreto legislativo che, peraltro, trova fondamento in una direttiva dell'Unione Europea", prosegue Giansanti.
"Resta il fatto che le imprese agricole sono chiamate a far fronte a nuovi oneri burocratici relativi, in particolare, ai lavoratori stagionali, mentre la siccità ha imposto una revisione urgente dei programmi di assunzione per anticipare le operazioni di raccolta e salvaguardare le produzioni".
"Stiamo fornendo la massima assistenza alle nostre strutture territoriali – sottolinea il presidente di Confagricoltura – per evitare l'irrogazione delle sanzioni previste in caso di mancato o parziale adempimento degli obblighi, con l'auspicio che le Autorità competenti tengano conto delle difficoltà operative che stiamo affrontando".
"Superata questa fase decisamente critica, presenteremo alcune proposte di semplificazione degli obblighi in questione che, a nostro avviso, dovrebbero essere inquadrati nell'ambito dei contratti collettivi per assicurare il rispetto di tutti i diritti dei lavoratori", conclude il presidente di Confagricoltura.

Cibus: grande successo per le iniziative di Confagricoltura, Trote Astro tra i protagonisti

Cibus, la fiera internazionale dell'agroalimentare organizzata da Fiere di Parma e Federalimentare, che chiude dopo incontri business e momenti di confronto e approfondimento sul futuro del comparto.
Per Confagricoltura, presente con un grande stand insieme alle numerose aziende dei territori e una serie di eventi e show-cooking che hanno animato lo spazio grazie anche a Trote Astro. L'esperienza di Cibus 2022 si chiude con un bilancio molto positivo. Oltre 4.000 i piatti preparati dalla cucina guidata dallo chef e presidente di Confagricoltura Parma, Mario Marini, con i prodotti di 20 imprese agricole di varie regioni d'Italia.
Oltre alla cucina, lo spazio Agorà ha ospitato eventi di rilievo. È il caso del lancio ufficiale di "Spighe Verdi", il riconoscimento nazionale della FEE e Confagricoltura, che premia i Comuni virtuosi in fatto di sostenibilità, attenzione all'ambiente e coinvolgimento attivo della cittadinanza su queste tematiche. Insieme al presidente della FEE, Claudio Mazza, il sindaco di Parma Federico Pizzarotti e l'esponente di Giunta confederale Giovanna Parmigiani, è stata presentata la settima edizione che identificherà i Comuni rurali che si potranno fregiare della "Spiga Verde" e valorizzare il loro percorso verso una migliore qualità della vita e anche dell'ospitalità.
Ma si è parlato anche di apicoltura, di agriturismo, dei Gruppi di Azione Locale attivi in varie regioni d'Italia nella valorizzazione di produzioni di piccole imprese, di certificazioni e di eccellenze enogastronomiche.
Nell'ambito del programma generale della Fiera, Confagricoltura ha anche presentato la terza edizione di "Agricoltura 100", il progetto con Reale Mutua che premia le aziende più attive in fatto di sostenibilità.
Grande partecipazione, infine, al convegno sulla "food security", che ha visto la partecipazione di alte personalità della politica e delle istituzioni nazionali ed europee. Un dibattito di grande attualità sui temi dell'approvvigionamento alimentare, del futuro dell'agroalimentare e delle imprese del comparto alla luce del conflitto in corso.

Assemblea Co.Di.Pr.A.
Crisi climatica: 280 miliardi di danni

I campi italiani e trentini devono fare i conti con la crisi climatica, ma non solo. Un'emergenza chiara emersa durante i lavori del Festival Agri Risk Management che ha ospitato l'assemblea generale del Consorzio di difesa dei produttori agricoli di Trento Co.Di.Pr.A., tenutasi lo scorso 17 giugno presso il centro congressi di Riva del Garda. Assemblea che ha approvato il bilancio 2021 ed eletto il nuovo consiglio di amministrazione, che si rinnova per la metà dei componenti.

I dati Ania (Associazione nazionale fra le imprese di assicurazione) presentati da **Umberto Guidoni**, codirettore dell'associazione, parlano chiaro. "È necessario individuare e perseguire sostenibili condizioni per aumentare la resilienza delle imprese e affrontare il cambiamento in corso, su tutti quello climatico, ormai conclamato. In particolare, anche **nel settore agricolo le imprese stanno soffrendo** su diversi fronti, crisi climatica, fluttuazioni del mercato e, come se non bastasse, le conseguenze del conflitto russo-ucraino". Conflitto che sta cambiando gli assetti geo-politici internazionali, in particolare nell'area Mediterranea, hanno spiegato gli esperti della Banca di Italia e del Ministero dell'agricoltura, areale che dovrà fare i conti con la mancanza di materie prime alimentari e i conseguenti flussi migratori.

Triplicati i danni da avversità atmosferiche negli ultimi 25 anni che hanno sfondato nel 2021 il muro dei **280 miliardi di dollari** a livello mondiale, secondo i dati Munich Re. Già grave la situazione anche nel 2022, in oltre 100 comuni stanno valutando il razionamento dell'acqua potabile, il livello delle falde e dei bacini idrici è critico con le conseguenti problematiche agricole, si parla già di produzione di riso dimezzata.

Gestione del Rischio sempre più centrale anche secondo la **Banca d'Italia** che ha spiegato durante il Festival come nella formazione del rating bancario, un giudizio espresso dalle banche, che esprime l'affidabilità di un'impresa, le aziende agricole che adottano soluzioni assicurative e/o mutualistiche sono avvantaggiate, infatti, queste imprese risultano più performanti.

"Performance che sono necessariamente supportate dalla digitalizzazione e dall'innovazione tecnologica – ha spiegato **Elio Catania**, senior advisor Ministero politiche agricole, alimentari e forestali – sulle quali sono in arrivo una **pioggia di miliardi di euro**".

"Serve sostenere – ha sottolineato Guidoni – tutti gli strumenti di gestione del rischio per trovare soluzioni condivise, trasversali e a favore delle imprese agricole; la sostenibilità economica del mondo assicurativo è percorribile attraverso un allargamento della platea di agricoltori che ricorrono a strumenti di gestione del rischio e sfruttando tutte le innovazioni tecnologiche a favore di soluzioni sempre più smart, efficienti e che concorrano alla riduzione dell'impatto economico derivante dalle manifestazioni calamitose.

Particolarmente sentita la relazione del presidente **Giorgio Gaiardelli**, che con l'approvazione del bilancio chiude la sua esperienza nel Condifesa di Trento. Gaiardelli ha voluto ripercorrere le tappe fondamentali del suo percorso raccontando, non senza un po' di commozione, che "il Consorzio esiste da 45 anni e per 21 ne sono stato la guida. In questo percorso siamo riusciti a ricostruire sia la credibilità

che la solidità finanziaria. Ogni anno riusciamo a portare a casa per gli agricoltori circa 50 milioni di euro". Il Presidente ha voluto fare il punto della situazione per quanto riguarda le soluzioni di Gestione del Rischio a supporto delle aziende agricole che devono affrontare in maniera efficace le nuove emergenze. **L'assemblea ha visto anche l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione:** Stefano Albasini, Alessandro Anselmi, Gianluca Bertolas, Cinzia Cainelli, Paolo Calovi, Alessio Carlin, Enrico Furlani, Gianni Gretter, Tiziano Ioris, Gianluca Maccani, Giovanni Menapace, Tullio Parisi, Albino Tait e Francesco Zendri. "Ottima squadra" il commento del Presidente uscente Gaiardelli, una equilibrata sintesi di rappresentanza territoriale, dei diversi settori agricoli con giovani profili accompagnati da alcuni esperti, frutto della condivisione unanime di tutte le organizzazioni agricole trentine.

I numeri del Consorzio sono stati illustrati da **Marica Sartori**, direttore del Consorzio che ha sottolineato come, "grazie ai numerosi strumenti di gestione del rischio a disposizione riusciamo a sostenere la sostenibilità delle nostre imprese associate. Il **bilancio si dimostra in ottima salute con un patrimonio netto al 31 dicembre 2021 di oltre 13 milioni di euro e valori assicurati in continua crescita**, dimostrazione dell'ottimo lavoro svolto dal gruppo coeso del Consorzio".

Anche i vertici di Asnacodi Italia, la nostra associazione nazionale, hanno presentato il nuovo corso dell'associazione con **Andrea Berti**, direttore Asnacodi Italia, che ha raccontato il piano strategico che vede al centro i territori oltre che portare un entusiasmante commento sulle attività di bilancio di Co.Di.Pr.A. e sui costi di gestione del consorzio, il più virtuoso a livello nazionale in termini di convenienza per gli agricoltori e con **Albano Agabiti** che ha sintetizzato le sfide che il comparto agricolo dovrà affrontare, su tutte i cambiamenti climatici e la necessità di innovare sfruttando le potenzialità delle nuove tecnologie a partire dalla nuova PAC che vede il via al fondo AgriCat, soluzioni che metterà al riparo dai rischi catastrofali le aziende agricole del nostro Paese.

Giovanni Menapace è il nuovo presidente di Co.Di.Pr.A.

Il rinnovato Consiglio di amministrazione di Co.Di.Pr.A. (Consorzio di difesa dei produttori agricoli di Trento) ha eletto all'unanimità il nuovo Presidente e i Vice Presidenti.

Giovanni Menapace, nominato durante l'ultima assemblea generale membro del rinnovato consiglio di amministrazione, è stato eletto con condivisione unanime Presidente del Condifesa di Trento (Co.Di.Pr.A.) alla prima riunione. Menapace, sposato con 3 figli, conduce un'azienda agricola con agriturismo in Val di Non dove coltiva principalmente mele. Diplomato presso la Fondazione Edmund Mach ha già ricoperto ruoli amministrativi in cooperative agricole frutticole e la carica di presidente della cooperativa Sarc del consorzio Melinda.

Vice Presidenti eletti sono **Cinzia Cainelli,** già Vice nella scorsa amministrazione di Co.Di.Pr.A., Presidente della cooperativa Agriservice, e **Paolo Calovi**, alla prima esperienza come consigliere del Consorzio, ma già consigliere dell'Associazione Nazionale cui aderisce il Consorzio, Asnacodi Italia e presidente dell'Organizzazione Professionale Cia del Trenino e membro della giunta nazionale.

Menapace ha voluto esprimere la sua soddisfazione e gratitudine per la fiducia accordata dal Consiglio per l'importante nomina a presidente di Co.Di.Pr.A. "Il Consorzio, ha aggiunto il neo Presidente, è da sempre a supporto degli oltre 13.000 soci con importanti attività e strumenti legati al mondo della Gestione del Rischio, un comparto che sta vivendo una vera e propria rivoluzione a fronte degli epocali cambiamenti che stiamo vivendo e non mi riferisco solamente a quelli climatici, che impattano direttamente sulle nostre colture, ma anche a quelli geopolitici e di mercato, nuovi rischi ai quali è fondamentale dare risposte concrete se vogliamo tutelare il lavoro e la redditività delle nostre aziende e quindi la sostenibilità del nostro tessuto agricolo. La nuova Politica Agricola Comune volge lo sguardo proprio in questa direzione, confermando la centralità della Gestione del Rischio, più che raddoppiando le risorse finanziarie messe a disposizione, che per il periodo 2023-2027 saranno di oltre 3,2 miliardi di euro. Criticità e opportunità da cogliere come straordinario stimolo per un ulteriore sviluppo delle soluzioni di Gestione del Rischio, in particolare tenendo conto della transizione digitale in corso.

Infine, ha concluso Menapace, permettetemi un ringraziamento a Giorgio Gaiardelli e a tutti i consiglieri uscenti per il lavoro svolto sino ad oggi e per il percorso straordinario che hanno affrontato per portare il Consorzio alla realtà che oggi tutti conosciamo e apprezziamo. Il nostro impegno, con il fondamentale supporto del direttore Marica Sartori, di tutto lo staff del Consorzio e dell'intero sistema che ci vede partecipi, sarà sicuramente quello, in piena continuità, di portare avanti e ulteriormente sviluppare le attività per essere di sostegno ai nostri associati, aziende agricole del territorio e non solo che hanno importanti obiettivi da raggiungere in termini di sempre maggiore sostenibilità e competitività".

La RICA in Trentino: al via la rilevazione per l'anno contabile 2021

RICA
Rete d'Informazione Contabile Agricola

Cos'è la RICA.
La Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA) è un'indagine campionaria annuale, istituita dalla Commissione Economica Europea nel 1965 (in Italia svolta a partire dal 1968) in maniera omogenea in tutti i Paesi Membri dell'Unione Europea, che rappresenta l'unica fonte armonizzata di dati microeconomici sull'evoluzione dei redditi e sulle dinamiche economico-strutturali delle aziende agricole (Regolamento del Consiglio Europeo 1217/2009). Nata per rispondere ai fabbisogni informativi della Commissione Europea derivanti dall'attuazione e monitoraggio delle politiche agricole comunitarie, con il tempo si è ampliata, includendo variabili importanti che consentono di analizzare aspetti importanti come quelli ambientali o legati alla multifunzionalità delle aziende. L'indagine RICA prende in considerazione soltanto le aziende orientate al mercato, al di sopra di una certa soglia di produzione standard variabile tra i paesi in relazione alle caratteristiche dell'agricoltura. In Italia la soglia minima è di 8.000 euro. Il campione nazionale racchiude attualmente circa 11.000 aziende, stratificato in base a regione, dimensione economica e ordinamento tecnico-economico. Le variabili raccolte sono tante: aspetti strutturali dell'azienda, riparto della superficie agricola, rilevazione delle attività connesse, registrazione dei costi e dei ricavi, registrazione dei contributi, gestione della stalla, certificazioni, lavoro (sia familiare che esterno), ecc.

Il campione RICA in Trentino
In Trentino il campione conta 282 aziende: il 41% include aziende frutticole (principalmente mele ma anche i piccoli frutti), il 30% aziende viticole, il 16% allevamenti bovini da latte e il resto diviso fra seminativi, ortofloricoltura e aziende miste. La SAU media delle aziende frutticole e viticole facenti parte del campione è di circa 5,5 ettari mentre per gli allevamenti si arriva a una media di 48 ettari e 58 UBA. Sono tanti i parametri e gli indicatori di reddito che possono essere usati per l'analisi generale e settoriale delle aziende. In base ai dati RICA del 2020 il reddito operativo medio delle aziende trentine è stato di 28.965 euro (+10,6% rispetto alla media nazionale) mentre la produttività agricola della terra espressa in termini di Produzione Lorda Vendibile (PLV) sulla SAU è stata di 9.115 euro (+153% rispetto alla media nazionale). L'incidenza degli aiuti pubblici sul reddito netto è stata del 16,7% (38,8% è la media nazionale).
La rilevazione annuale dei dati consente di fare delle comparazioni nel tempo per i principali aggregati colturali della Provincia. Nel 2020, la Produzione Lorda Vendibile (PLV) ad ettaro delle mele si è attestata sui 15.318 euro (+11,4% rispetto al 2019) che in un contesto di costi in diminuzione ha significato un incremento del 16,6% dei margini lordi. Gli stessi parametri per la vite hanno invece messo in evidenza una situazione più stabile, con variazioni poco rilevanti nel biennio 2019-2020.
Tabella 1: Valore di PLV, costi specifici, margini lordi e rese per la coltura del melo e della vite in Trentino (elaborazioni CREA su dati RICA 2016-2020)

		2016	2017	2018	2019	2020
Melo						
Produzione Lorda Vendibile	€/ha	17.029	11.970	16.621	13.754	15.318
Costi Specifici	€/ha	3.283	3.080	3.701	3.701	3.599
Margine lordo	€/ha	13.746	8.890	10.053	10.053	11.719
Resa	q.li/ha	567	397	469	469	504
Vite per vino di qualità						
Produzione Lorda Vendibile	€/ha	12.695	11.960	15.344	13.394	13.624
Costi Specifici	€/ha	1.679	1.607	1.786	1.908	1.930
Margine lordo	€/ha	11.079	10.397	13.596	11.525	11.725
Resa	q.li/ha	131	120	148	131	130

Una situazione di sostanziale stabilità l'hanno fatta registrare anche gli allevamenti bovini da latte che nel biennio 2019-2020 hanno mantenuto più o meno inalterati i valori dei margini lordi per UBA. Il trend nell'ultimo quinquennio mostra comunque un aumento sia dei margini lordi che della produzione lorda vendibile (+10,5% nel periodo 2016-2020).

Tabella 2: Valore di PLV, costi specifici, margini lordi e rese per gli allevamenti bovini in Trentino (elaborazioni CREA su dati RICA 2016-2020)

		2016	2017	2018	2019	2020
Produzione Lorda Vendibile	€/UBA	1.789	1.871	1.930	1.949	1.976
Costi Specifici	€/UBA	1.213	1.186	1.188	1.168	1.174
Margine lordo	€/UBA	941	1.097	1.018	1.048	1.041
UBA per azienda	UBA	52	46	48	49	49

Importanza della rilevazione

I dati dell'indagine RICA vengono rilevati in provincia dalle Organizzazioni Agricole sparse sul territorio. La Confagricoltura è una di queste e da svariati anni si occupa di fornire le informazioni su struttura e situazione economica delle aziende rientranti nel campione. Si tratta di un lavoro prezioso, non solo perché l'indagine è un obbligo comunitario per tutti gli Stati Membri, ma soprattutto perché le informazioni vengono utilizzate sia a livello nazionale che provinciale per studi sul comparto agricolo, studi di settore e analisi territoriali. A livello provinciale la RICA è stata utilizzata per il calcolo di alcuni indicatori del Piano di Sviluppo Rurale (PSR), per la giustificazione di alcune delle misure rientranti nel PSR, per le valutazioni ex-ante ed ex-post degli interventi realizzati (ad esempio in analisi controfattuali). A livello scientifico, la RICA viene ampiamente utilizzata dalla ricerca e dalle Università.

La disponibilità degli agricoltori a fornire le informazioni è la parte più importante di tutto il processo, quella che permette di mantenere alta la qualità dell'informazione e l'attendibilità del dato. E pertanto importante e di grande ausilio a chi rileva, conservare la documentazione dei principali fatti aziendali e assistere i rilevatori nell'interpretazione di alcune dinamiche. I dati sono ovviamente soggetti a segreto statistico, sono tutelati per motivi di privacy e non divulgati se non in forma aggregata. La RICA non ha inoltre fini fiscali ma solo statistici, facendo parte del Sistema Statistico Nazionale.

L'agricoltore in cambio può chiedere il prospetto del bilancio della propria azienda (redatto in forma civilistica) oppure disporre delle credenziali per visionare il proprio Cruscotto Aziendale, uno strumento personalizzato on line, accessibile tramite il proprio CUA e un PIN personale, nel quale può monitorare l'andamento delle principali variabili aziendali per tutto il periodo in cui ha preso parte alla rilevazione. Per chi invece non fa parte della rilevazione ma vuole comunque avere un riassunto della propria attività tramite uno schema di bilancio, esiste il Bilancio Semplificato (https://bilanciosemplificatorica.crea.gov.it/) in cui possono essere gestiti i dati tecnici, economici, patrimoniali e finanziari della propria azienda, analizzati e confrontati con aziende simili. Il tool è gratuito e disponibile agli agricoltori.

Qualsiasi informazione sulla rete e sui contatti si può trovare sul sito della rete:

https://rica.crea.gov.it

Un ringraziamento a chi negli anni ha contribuito alla raccolta delle informazioni della rete e a chi si appresta a farlo in futuro.

Sonia Marongiu

Sono ricercatrice al CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economica agraria), organo di collegamento tra l'Italia e la Commissione per la RICA. Sono referente regionale per la RICA nelle Provincie Autonoma di Trento e Bolzano e gestisco la raccolta dati e la formazione sul territorio e la loro trasmissione a Bruxelles. Mi occupo inoltre di analizzare i dati sia negli ambiti istituzionali del CREA che in quelli della ricerca scientifica.

Contatto: sonia.marongiu@crea.gov.it

Melinda marca dell'anno 2022 dell'ortofrutta

Il brand del Consorzio della Val di Non ha conquistato il "Think Fresh Brand Award", premio riservato alla miglior marca dell'ortofrutta 2022.

In occasione dell'evento Think Fresh è stata presentata la ricerca annuale dedicata ai consumi sulla base delle ricerche del Monitor Ortofrutta di Italiafruit News, una delle realtà di riferimento del mondo ortofrutticolo. **Melinda** in questa occasione **è stata proclamata "Marca dell'anno 2022" dell'ortofrutta**, un riconoscimento che **conferma l'efficacia della strategia diversificata con cui opera il Consorzio della Val di Non e di tutte le altre azioni intraprese per rafforzare il brand**, che è sempre più in grado di rappresentare un mondo valoriale ben specifico, apprezzato e riconosciuto dai consumatori.

L'osservatorio di Think Fresh valuta ogni anno lo status dei brand dell'ortofrutta e premia la marca che ha saputo crescere di più in termini di **prestigio e reputazione** nell'arco di un anno, attraverso un'**analisi condotta su 3.000 responsabili d'acquisto di frutta e verdura** rappresentativi della popolazione italiana. **Melinda**, che già partiva dalla notorietà più alta in termini percentuali, **è l'azienda che è cresciuta maggiormente**, guadagnando 11 punti percentuali di notorietà spontanea (ossia citata spontaneamente dagli intervistati).

A ritirare il premio, sul palco del Centro congressi del Grand Hotel di Rimini, il presidente di Melinda Ernesto Seppi e il direttore generale Paolo Gerevini.

"Ritiro questo premio con grande soddisfazione - ha detto Seppi - un premio che rende orgoglioso me e l'intero Consiglio di Amministrazione di Melinda che da qualche mese mi onoro di rappresentare. Melinda è una realtà di successo e questo riconoscimento è per noi un'ulteriore conferma dei valori dell'azienda che la marca ben rappresenta. Oggi viene premiato l'impegno e la passione delle 4.000 famiglie di frutticoltori, i quali operano in un areale montano con caratteristiche morfologiche complesse e grazie alla loro tenacia, riescono a produrre una mela d'eccellenza riconosciuta da tutti i consumatori. Sono altrettanto grato ai nostri 1500 collaboratori, i quali hanno avuto un ruolo determinante nel far crescere e portare Melinda ad essere premiata anche quest'anno come miglior marca dell'anno. Questo premio è frutto anche della preziosa collaborazione di tutti i reparti guidati dal management del Consorzio. Siamo quindi tutti noi i primi interpreti e ambasciatori della nostra marca, che oggi riceve un importante riconoscimento da parte dei consumatori che ci scelgono ogni giorno".

Ma una marca forte può continuare a crescere? E come ha fatto Melinda a rafforzarsi ulteriormente? "Prima di tutto ponendosi la domanda - ha risposto Gerevini - Se me lo chiedo mi sto già dando l'obiettivo di superarmi. E poi facendosi guidare da un concetto: i sentieri si tracciano camminando. Il che significa che per superarsi spesso bisogna accettare di uscire dalle strade consuete e percorrerne di nuove anche se rischiose. Ed ecco la scelta della nuova campagna di comunicazione del 2020 che ha profondamente cambiato gli schemi a cui eravamo abituati. A ciò si aggiunge lo sviluppo dei prodotti trasformati che hanno portato la marca in canali nuovi, un esempio su tutti Autogrill, e a target giovani e che ne moltiplicano visibilità e ingaggio dei consumatori".

Il presidente di Melinda Ernesto Seppi e il direttore generale Paolo Gerevini

L'ANPA - Associazione Nazionale Pensionati Agricoltori del Trentino, organizza una Visita presso L'Abbazia di Novacella nella frazione del comune di Varna - Bolzano venerdì 23 settembre 2022 rivolta ai pensionati e soci di Confagricoltura

L'Abbazia di Novacella è anche conosciuta con il nome tedesco di Augustiner-Chorherrenstift Neustift, dista cinque minuti in direzione nord da Bressanone e ad appena quaranta minuti dal confine austriaco.
Oltre alla grande bellezza dell'Abbazia di Novacella, ciò che la rende famosa è anche la sua storicità: venne infatti fondata nel 1142. Fu il vescovo Hartmann, appartenente alla diocesi di Bressanone, a volere la costruzione di questa struttura e ad appena un anno dalla sua fondazione riusì a far ricostruire il convento e i suoi possedimenti dal papa Innocenzo II.
La visita dell'Abbazia comincia già dal suo esterno. Sorprendente il contesto naturale in cui si trova, ai piedi della montagna e immersa nella natura. Intorno lunghi filari di vite contrastano con il loro verde gli edifici che compongono tutto il complesso.
La visita all'interno si snoda poi tra numerosi e differenti edifici che danno vita quasi a una cittadella chiusa da mura e palazzi che delineano il perimetro. I vari palazzi si alternano su corti, chiostri interni e giardini che regalano un clima di serenità e pace.

Cosa vedere nell'Abbazia di Novacella:
La cappella di San Michele o Castello dell'Angelo
La cantina dell'Abbazia
Il chiostro e il Pozzo delle Meraviglie
La biblioteca dell'Abbazia di Novacella
La Basilica di Santa Maria Assunta
La chiesa di Santa Margherita
Il chiostro interno
Il museo
Il giardino storico
I Vigneti

L'ANPA di Confagricoltura propone:

- Visita guidata all'Abbazia
- Merenda tirolese
- Visita guidata dei vigneti con degustazione vini

È prevista la partenza alle ore 9.00 presso l'area ex Zuffo a Trento con arrivo a Varna alle ore 10.00 – il rientro ad ore 17.00.
Il costo a persona è di 60,00 € .
Vi chiediamo cortesemente di contattare i nostri uffici entro il giorno 12 settembre 2022 per aderire a tale iniziativa. **Anpa del Trentino 0461/820677 int. 1 dalle 8.30 alle 13.30**

Le prospettive delle varietà tolleranti per la produzione di vini a Denominazione d'Origine

Il 20 luglio scorso si è svolto un seminario organizzato da CIVIT in collaborazione con FEM sulle varietà tolleranti alle principali malattie fungine, sempre più al centro dell'attenzione del mondo vitivinicolo.

Lo scorso 6 dicembre 2021 l'Unione Europea ha aperto all'introduzione di questi vitigni per la produzione di vini a Denominazione d'Origine. Infatti, fino ad allora era consentito il loro impiego esclusivamente nei vini generici da tavola e in IGT, mentre per i vini DOC era possibile utilizzare solamente vitigni 100% *Vitis vinifera*.

Questa decisione per molti ha rappresentato un passo importante nella direzione di una viticoltura più sostenibile dal punto di vista ambientale ed economico grazie alla riduzione dell'uso di fitofarmaci. Dall'uscita del Regolamento europeo è rimasto, però, ancora bloccato il recepimento normativo a livello nazionale e vanno a rilento le autorizzazioni delle nuove varietà in alcune regioni italiane. Questi cavilli burocratici stanno comportando un rallentamento significativo alla diffusione di questi vitigni, con il rischio di perdere un'ottima opportunità per il panorama viticolo italiano. Al contrario i nostri 'cugini' francesi si sono già mossi e nell'AOC Champagne è stata concessa l'introduzione di un nuovo incrocio

di vite tollerante.
Avendo consapevolezza delle grandi potenzialità delle varietà tolleranti, CIVIT-Consorzio innovazione Vite ha deciso quindi, in collaborazione con la Fondazione Mach, di organizzare un seminario online dal titolo "Le prospettive delle varietà tolleranti per la produzione di vini a Denominazione d'Origine", al fine di approfondire una tematica ormai di grande interesse.
Al seminario sono intervenuti l'Assessore all'Agricoltura provinciale **Giulia Zanotelli**, Mario DEL GROSSO DESTRIERI Direttore Generale Fondazione Mach, Enrico GIOVANNINI Presidente CIVIT, Marco STEFANINI - Responsabile Unità Genetica e miglioramento genetico della vite di FEM, Mario CHEMOLLI - ex Direttore Ufficio Tutela Produzioni Agricole, Attilio SCIENZA - Presidente Comitato Nazionale vini DOP/IGP, Pietro PATTON- Presidente Consorzio Vini del Trentino e Giangiacomo GALLARATI SCOTTI BONALDI - Presidente Federdoc.
Ha aperto i lavori l'Assessore Giulia Zanotelli "Ringrazio CIVIT per il lavoro che sta portando avanti con la volontà di innovare e investire all'interno delle aziende del nostro territorio. Quando si parla di varietà resistenti sappiamo che si deve mirare anche alla qualità, la strada sicuramente è ancora lunga ma il Trentino crede nello sviluppo delle varietà resistenti e c'è voglia di investire pro-futuro con l'appoggio dell'amministrazione provinciale"
"Siamo molto contenti di ospitare questo evento che affronta un tema sempre più attuale. La collaborazione con i vivaisti viticoli trentini di AVIT, tramite il Consorzio CIVIT, sta dando buoni frutti. La sfida è quella di trasferire un'innovazione come quella delle varietà tolleranti. Non si tratta solo di una sfida scientifica ma anche di tipo normativo, economico e culturale" – dichiara **Mario DEL GROSSO DESTRERI** - Direttore Generale Fondazione Mach- "Secondo noi il nodo più importante da sciogliere adesso è proprio quello legislativo dell'introduzione di queste nuove varietà nelle Denominazioni d'Origine, visto che ad oggi, in Italia è consentito impiegarle esclusivamente per la produzione di vini da tavola e vini IGT- sottolinea **Enrico Giovannini**, presidente CIVIT - Nel mondo agricolo e anche viticolo, dove ormai tutto cambia così velocemente, bisogna mettere mano alle regole con la stessa prontezza, in quanto le norme che ci governano sono talvolta addirittura controproducenti e ostili all'innovazione in viticoltura. Bisogna governare il cambiamento con buonsenso e lungimiranza, ma bisogna cambiare, consapevoli dei benefici che queste nuove varietà possono dare

alla viticoltura del futuro."
Il Prof. **Marco Stefanini** ha presentato quello che è Lo stato dell'arte e le prospettive future dell'innovazione genetica nel campo viticolo, illustrando i risultati del programma di miglioramento genetico della Fondazione Edmund Mach, grazie al quale due anni fa sono state registrati 4 nuovi vitigni, tolleranti a peronospora ed oidio.
Il dott. **Mario Chemolli** ha illustrato l'iter per L'AUTORIZZAZIONE ALLA COLTIVAZIONE DI NUOVE VARIETA' DI VITE con una fotografia dettagliata della situazione delle varietà tolleranti in Trentino.
Il prof. **Attilio Scienza** ha presentato gli aspetti legati alla Normativa per l'inserimento delle varietà tolleranti nelle Denominazioni d' Origine.
Infine, si è sentito il parere di coloro che sostengono il mondo produttivo promuovendo e valorizzando attivamente la conoscenza al consumo dei vini trentini e italiani a denominazione, Ovvero **Pietro PATTON**- Presidente Consorzio Vini del Trentino e **Giangiacomo GALLARATI SCOTTI BONALDI** - Presidente Federdoc.
Per rivedere l'evento sul canale youtube CIVIT-Consorzio Innovazione Vite ***https://www.youtube.com/watch?v=y-FuSMqhPrc&t=921s***

Il presidente di Civit Enrico Giovannini omaggia Mario Chemolli che dopo una vita come dirigente della provincia autonoma è appena entrato in pensione

Interventi di alcuni nostri soci dopo l'assemblea dello scorso giugno

Durante l'Assemblea di Confagricoltura del Trentino il prof. Pezzotti ha illustrato le attività della FEM nel campo del miglioramento genetico della vite.
Dal 2014 FEM ha iniziato a lavorare sulle Tecnologie di Evoluzione Assistita (TEA, note all'estero anche come NBT, "New Breeding Technologies") e sulla resistenza della vite verso oidio e peronospora attraverso il progetto "Chardonnay plus".
Sono stati individuati alcuni geni, coinvolti nella suscettibilità a oidio e peronospora e saranno silenziati tramite la tecnologia del "genome editing". Si prevede quindi che tale silenziamento genico porterà ad una resistenza alle principali malattie fungine della vite, in modo da poter ridurre drasticamente, se non azzerare, il numero di trattamenti in vigneto. Un grande beneficio sia per l'ambiente che per i viticoltori.
I nuovi cloni saranno ottenuti con un processo che non prevede l'uso di DNA (tecnologia DNA-free), quindi nulla a che vedere con gli OGM, tema non ancora digerito dall'opinione pubblica.
Se i risultati saranno confermati, questo progetto sviluppato in collaborazione con CIVIT-Consorzio Innovazione Vite, al termine del triennio 2021-2024, avrà prodotto la tecnologia necessaria per ottenere piante editate (DNA-free) in varietà di uva da vino, il cui potenziale è di grande interesse per la filiera vitivinicola trentina e nazionale, in quanto si otterranno nuovi cloni resistenti dei principali vitigni largamente diffusi oggi sul mercato, non solo 'internazionali' come lo Chardonnay, ma anche 'italiani' come Glera e Teroldego.
Un altro scoglio da superare rimane quello della normativa Europea, che non permette ancora la sperimentazione in campo di queste varietà editate finché saranno considerate alla stregua degli OGM. Dalla UE cominciano ad arrivare notizie incoraggianti.

Enrico Giovannini

Gentilissimi colleghi, sono Giuliano Preghenella e sono qui per ringraziare chi ha pensato di arricchire l'assemblea 2022 di Confagricoltura del Trentino con gli interventi dei vertici della Fondazione Mach.
Ho usato il verbo arricchire non per togliere importanza agli altri interventi susseguitesi durante tutto l'evento trascorso nelle bella location di casa Ferrari ma perché sentire il prof Mario Pezzotti parlare dal vivo di nuove tecnologie sia vegetali che informatiche è stato per me, e penso anche per voi tutti, un vero e proprio arricchimento, mi ha scaldato il cuore, mi ha dato speranza e fiducia per un futuro migliore.
Ora sarebbe bello se questa occasione formativa inaugurata all'assemblea fosse l'inizio di un percorso verso quel "More knowledge per hectare" cioè: più conoscenza per ettaro, slogan coniato dall'UE, per noi agricoltori, perché noi operatori ne sentiamo il bisogno per affrontare le sfide contenute nel Green Deal che nel prossimo futuro ci attendono.
Pregherei pertanto il CdA di Confagricoltura appena eletto e la neocostituita ANGA Trentino di dare seguito a questa iniziativa formativa, attingendo fondi dal decreto direttoriale del 7 luglio 2022 che prevede appunto il finanziamento di azioni volte a favorire la formazione e a migliorare la conoscenza, e coinvolgendo altri enti, primi fra tutti la Cooperazione Trentina e la Camera di Commercio organizzare durante l'inverno una "Winter School" online per trasferire a noi agricoltori le skills necessarie per innescare l'innovazione tecnologica nelle nostre aziende.
Noi trentini saremmo anche favoriti dal fatto che abbiamo qui preziosi centri di ricerca come la Fondazione Mach ed ora anche la Fondazione Bruno Kessler grazie al neo costituito "dipartimento di agricoltura digitale". Potremmo così avviare una contaminazione tra mondo della ricerca e mondo agricolo, e sfruttare la possibilità contenuta nella nuova PAC '23/'27 di dare vita ai Gruppi Operativi per l'Innovazione e di conseguenza avviare sperimentazioni, creare progetti innovativi e far così schioccare l'innovazione tecnologica nei nostri campi, cominciando dai Sistemi di Supporto alle Decisioni (DSS).
Confagricoltura è sempre stata nel tempo protagonista dell'innovazione agricola, manteniamo viva questa nostra tradizione!

Giuliano Preghenella

Concorso del Miele del Trentino 2022

Cari amici apicoltori, con la presente ho il piacere di comunicarvi che anche quest'anno l'Associazione Apicoltori Trentini in collaborazione con la Camera di Commercio di Trento organizza il CONCORSO DEI MIELI DEL TRENTINO. I campioni vanno consegnati in sede a Trento oppure a Rovereto (in via Segantini, 14) entro e non oltre le **ore 12.00 del 25 agosto 2022**.

La premiazione si terrà il 19 novembre presso Palazzo Roccabruna, seguiranno indicazioni.

Il concorso serve soprattutto per elevare la qualità del miele che ognuno di noi produce attraverso l'allevamento delle api.
Attraverso il concorso infatti è possibile conoscere su quali fiori le api hanno bottinato ed avere una panoramica completa di tutti i pollini presenti. Il miele inoltre viene fatto assaggiare ad esperti di levatura nazionale che potranno così mettervi a conoscenza riguardo eventuali difetti di lavorazione nel processo di smielatura o lavorazione e consigliarvi su come correggere eventuali imperfezioni riscontrate. Il concorso serve soprattutto per far crescere gli apicoltori hobbisti e non, con l'obiettivo di produrre un miele di qualità.
Sicuri di una vostra numerosa partecipazione porgo cordiali saluti a tutti.

Marco Facchinelli
Presidente Associazione Apicoltori Trentini

ACCADEMIA D'IMPRESA
AZIENDA SPECIALE DELLA C.C.I.A.A. DI TRENTO

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TRENTO
Pronti all'Impresa

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

nitidaimmagine.it

PMI ACADEMY

La formazione manageriale
per le imprese trentine

Nuove idee per il business di oggi

#1 Formazione dinamica, flessibile e orientata allo sviluppo manageriale di chi si occupa in prima persona della gestione delle PMI

#2 Networking con altri imprenditori attivi sul territorio trentino

#3 Quote di iscrizione competitive (con il contributo dell'Accordo di programma tra Provincia Autonoma e Camera di Commercio I.A.A. di Trento)

#4 Frequenza nei fine settimana

#5 Formazione continua anche post corso con accesso gratuito ad un'area dedicata agli approfondimenti (articoli dal blog, interventi in streaming, video dei contenuti più rilevanti)

Innovazione e strategia + Customer Experience e digital marketing + Gestione finanziaria e controllo gestione + Open Management

COME ADERIRE

Accedi all'apposita sezione del sito **www.pmi.accademiadimpresa.it**
Per saperne di più contattaci all'indirizzo e-mail **iscrizioni@accademiadimpresa.it**
o chiamaci al numero **0461 382328**

SEGUICI SUI NOSTRI CANALI SOCIAL
#accademiadimpresa

RILASCIO AUTORIZZAZIONI VITICOLE

Il giorno 28/07/2022 è stata pubblicata la determinazione con la quale sono state concesse le autorizzazioni viticole richieste nel corso del 2022 (domande presentate a marzo). La superficie assegnata massima risulta pari a 2747 mq per azienda.
Le aziende che avessero ottenuto meno del 50% di quanto richiesto, possono presentare richiesta di rinuncia entro trenta giorni dalla data di rilascio (28/07/2022). Presentando la rinuncia, l'azienda non incorrerà in nessuna sanzione. La richiesta deve essere presentata per il tramite del SIAN.
È fatto obbligo di utilizzare le autorizzazioni entro 3 anni dalla di concessione. (28/07/2025).
Nell'eventualità non venisse rispettata questa scadenza, l'azienda incorrerà nelle sanzioni di seguito descritte:

– tre anni di esclusione dalle misure di sostegno previste dal OCM vitivinicola e 1.500 euro per ettaro, se la superficie impiantata è inferiore o eguale al 20 per cento del totale della superficie concessa con l'autorizzazione;
– due anni di esclusione dalle misure di sostegno previste dall' OCM vitivinicola e 1.000 euro per ettaro, se la superficie impiantata è superiore al 20 per cento ma inferiore o eguale al 60 per cento del totale della superficie concessa con l'autorizzazione;
– un anno di esclusione dalle misure di sostegno previste dall'OCM vitivinicola e 500 euro per ettaro, se la superficie impiantata è superiore al 60 per cento ma comunque inferiore al totale della superficie concessa con l'autorizzazione.
Attenzione: In caso di non utilizzo per una superficie inferiore all'ettaro, non è possibile procedere alla riduzione proporzionale della sanzione da applicare.
Qualora la superficie non impiantata sia inferiore al 5 per cento del totale della superficie concessa con l'autorizzazione ma comunque non superiore a 0,5 ettari, non si applica alcuna sanzione. Per le superfici autorizzate non superiori a 0,3 ettari, tale percentuale viene aumentata al 10 per cento.

DICHIARAZIONI DI GIACENZA VINICOLA

Ricordiamo che tale adempimento è richiesto ai detentori di vini e/o mosti, diversi dai consumatori privati e dai rivenditori al minuto; con la dichiarazione di giacenza i soggetti di cui sopra sono chiamati a dichiarare i quantitativi, espressi in ettolitri, detenuti alla mezzanotte del 31 luglio. I quantitativi di vini e/o mosti viaggianti alla mezzanotte del 31 luglio sono dichiarati dal destinatario

Le dichiarazioni di giacenza 2021/2022 possono essere presentate a partire dal 1° agosto e non oltre il 12 settembre p.v., per non incorrere nelle sanzioni amministrative per ritardata presentazione ovvero alle sanzioni pecuniarie anche attraverso la più complessa disciplina del ravvedimento operoso.
Le dichiarazioni sono inoltrate ad Agea esclusivamente con modalità telematica mediante il SIAN.
Al fine di semplificare gli adempimenti amministrativi a carico delle aziende viticole, sono disponibili servizi telematici opzionali che consentono di predisporre la dichiarazione di giacenza a partire dai dati del registro dematerializzato di carico e scarico (D.M. 293/2015).
Precisiamo che la dichiarazione di giacenza da registro è facoltativa; l'azienda vitivinicola può scegliere di predisporre le giacenze al 31 luglio a partire dai saldi contabili del registro telematico oppure continuare ad utilizzare le ordinarie modalità di compilazione.
Qualora l'azienda opti per la dichiarazione di giacenza a partire dai dati del registro telematico dovrà fare una dichiarazione per ciascuno stabilimento con codice ICQRF. Precisiamo, infine, che la dichiarazione di giacenza da registro, una volta predisposta, non è modificabile ed eventuali successive rettifiche devono essere effettuate con le ordinarie procedure previste (Ravvedimento Operoso o Diffida dell'O.d.C.).

MODELLO 4 ELETTRONICO PER GLI ALLEVATORI

Dal 28/07/2022 sarà necessario gestire l'anagrafe bovina, ovicaprina e suina direttamente in BDN e non più con il sistema provinciale (EVET).(il portale del Ministero della salute www.vetinfo.it).
Di fatto, il modello 4, presentato fino al 28/07 in formato cartaceo, dovrà essere presentato con un modello elettronico. Il modello deve essere presentato prima di ogni movimentazione e la sua compilazione richiede la conoscenza di diverse informazioni.
Se l'allevatore ha delegato il Servizio veterinario alla gestione dell'anagrafe e alla compilazione del modello 4, dovrà pertanto trasmettere tutte le informazioni necessarie almeno tre giorni lavorativi prima della data prevista di partenza. In caso contrario il Servizio veterinario non potrà garantire la compilazione del documento in tempo.

BANDO MISURA 6.4.1. SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE CON 2.946.614,51 EURO DI RISORSE FINANZIATE E CON SCADENZA 30 SETTEMBRE 2022.

Si ricorda la scadenza del 30/09 relativa alla misura 6.4.1.
I requisiti per i beneficiari sono il possesso della partita iva e l'iscrizione alla camera di commercio. Gli investimenti devono essere presentati in Provincia di Trento.
Le spese ammesse a contributo sono per:
– la qualificazione e lo sviluppo dell'attività agrituristica, anche con riferimento alle fattorie didattiche e con esclusione delle spese relative agli appartamenti e alle camere prive del servizio di prima colazione, ivi compresi gli investimenti per produzione di energia da fonti rinnovabili;
– l'organizzazione di attività ricreative o didattico culturali nell'ambito dell'azienda, di pratiche sportive, escursionistiche e di ippoturismo finalizzate ad una migliore fruizione e conoscenza del territorio e delle produzioni aziendali;
– lo svolgimento di piccole attività di tipo artigianale non agricole, la valorizzazione delle risorse naturali e dei prodotti non agricoli del territorio anche tramite la trasformazione degli stessi;
– la vendita diretta dei prodotti aziendali non agricoli;
– l'acquisizione e sviluppo di programmi informatici finalizzati all'adozione e diffusione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) e del commercio elettronico dell'offerta agrituristica e dei prodotti non agricoli per superare gli svantaggi legati all'isolamento geografico e migliorare la competitività dell'impresa.
La spesa minima è pari a 15.000,00 euro e la massima pari a 250.000,00 euro per l'intero periodo di programmazione. Per le opere destinate all'attività di fattoria didattica, per altri servizi sportivi, culturali e di benessere dell'attività agrituristica, e per piccole attività di tipo artigianale non agricola è fissato il limite massimo di spesa di euro 50.000,00.
Il contributo è pari a:
– costruzione o miglioramento di beni immobili, ivi compresi gli impianti fissi 40%
– acquisti di beni mobili, acquisizione e sviluppo di programmi informatici 30%.
– investimenti per produzione di energia da fonti rinnovabili: 50%
Maggiorato di 10 punti per i beneficiari del primo insediamento.
A seguito del numero di domande presentate, verrà istituita una graduatoria di priorità.
Importante il rispetto dei Termini di rendicontazione
Per le iniziative comprendenti opere la rendicontazione delle iniziative dovrà essere effettuata entro 18 mesi dalla data del provvedimento di concessione del contributo. Per le iniziative comprendenti solo acquisti di beni, la rendicontazione delle iniziative dovrà essere effettuata entro 1 anno dalla data del provvedimento di concessione/approvazione del contributo.
La concessione delle agevolazioni comporta l'obbligo di non alienare, cedere o distogliere anche a seguito del mancato utilizzo, dalla loro destinazione, le opere ed i beni per i quali le agevolazioni sono state concesse per il seguente periodo a partire dalla data di richiesta della liquidazione finale del contributo:
– 5 anni per beni mobili e software;
– 10 anni per i beni immobili ivi compresi gli impianti fissi

Oggi vi presentiamo Virginia, giovane imprenditrice agricola che produce mele biologiche nonché Vicepresidente ANGA

Mi chiamo Virginia Espen, sono una ragazza di 28 anni, ho frequentato il liceo linguistico a Trento e dopo la scelta di lavorare nell'azienda agricola di famiglia, ho frequentato per due anni un corso di formazione professionale all'istituto agrario di San Michele.

Finito il corso ho fatto l'insediamento in azienda.
Insieme a mio papà abbiamo un'azienda agricola di mele, interamente coltivata a metodo biologico. L'azienda si trova a Romagnano, Trento sud.
Da qualche anno sono riuscita anche ad inaugurare il mio piccolo agriturismo, anch'esso a Romagnano: "La Casa Gialla".
L'Agritur offre piccole stanze con 5 posti letto e il servizio di prima colazione. Offriamo prodotti locali trentini: il nostro succo di mela e in stagione le nostre mele ovviamente!

Cosa accade al contratto di affitto di fondo rustico, stipulato in deroga alle previsioni della Legge 203/82, che non sia stato sottoscritto dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali ma solo dalle parti ?

"Qualora un contratto di affitto agrario sia stipulato senza l'obbligatorio intervento delle organizzazioni professionali, ai sensi dell'art. 45 della legge 3 maggio 1982 n. 203, la nullità che ne deriva non travolge l'intero negozio, ma soltanto le clausole in contrasto con i precetti della legge n. 203 del 1982 citata, dai quali le clausole nulle vengono sostituite ex art. 1419, comma secondo, cod. civ." Sez. III, sent. n. 13359 del 01-12-1999."

L'art. 45 della Legge 203/1982 permette alle parti di derogare le norme dettate in materia di contratti agrari, purché i relativi accordi siano stipulati con l'assistenza delle rispettive organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale e/o territoriale.

In sintesi quindi, un contratto che dovesse esser sottoscritto tra le parti senza l'assistenza delle rispettive organizzazioni sindacali, potrebbe essere impugnato di fronte alle Sezioni Specializzate Agrarie e ricondotto al disposto della Legg 203/82.

Ciò in quanto le norme in materia di contratti agrari hanno carattere imperativo e sono inderogabili, potendo assurgere a mere norme dispositive solo qualora venga correttamente applicato l'art. 45 della Legge 203/1982.

Le conseguenze non sono di poco conto.

Si pensi al caso di un contratto di affitto di fondo rustico stipulato in deroga, in quanto le parti hanno pattuito di comune accordo che il rapporto contrattuale avesse una durata inferiore rispetto a quella prescritta per legge (quindici anni) ad esempio 5 anni.

Il concedente dovrà pertanto attendere il decorso del termine legale di quindici anni.

Non si considera poi sufficiente la mera presenza fisica del rappresentante dell'organizzazione di categoria di appartenenza, qualora lo stesso si limiti a sottoscrivere l'accordo senza aver preso parte alla fase di trattativa, volta all'individuazione del contenuto della convenzione. Anche in questo caso il contratto può essere impugnato e si rischia che venga convertito in un normale contratto agrario di 15 anni.

Consigliamo quindi prima di sottoscrivere contratti di affitto agrario senza la giusta informazione e assistenza, di contattare i nostri esperti in materia di contratti agrari, i quali potranno fornire l'opportuna consulenza per evitare spiacevoli situazioni che si possono creare.

L'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL), nel Documento di programmazione della vigilanza per l'anno 2022, ha definito le linee guida per lo svolgimento dell'attività ispettiva.

Importante rilievo viene, inoltre, attribuito alla verifica del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

In materia di sicurezza sul lavoro, infatti, gli Ispettori procederanno con il controllo della presenza in azienda del DVR, in assenza del quale può essere disposta la sospensione dell'attività imprenditoriale (art. 29, comma 1, del D.Lgs. n. 81/2008).

Nel caso in cui venisse rilevata l'impossibilità di pronta esibizione del documento, in quanto conservato in altro luogo aziendale, è concesso al datore di lavoro un termine, fissato nelle ore 12:00 del giorno lavorativo successivo a quello dell'ispezione, entro cui mostrare il documento agli ispettori per evitare la sospensione. Tale ipotesi configura in ogni caso un illecito amministrativo.

Una volta adottato il provvedimento di sospensione, lo stesso potrà essere revocato unicamente in caso di accertamento del ripristino delle regolari condi-

zioni di lavoro mediante la redazione del Documento di Valutazione dei Rischi poi consegnato all'Ispettorato Territoriale competente. La revoca del provvedimento prevede in ogni caso il pagamento di una sanzione amministrativa pari a 2.500 euro.
Le altre cause di sospensione dell'attività imprenditoriale a causa del configurarsi di gravi carenze/violazioni in materia di salute e sicurezza sono:
• violazioni che espongono a rischi di carattere generale
• mancata elaborazione del Piano di emergenza ed evacuazione;
• mancata formazione ed addestramento;
• mancata costituzione del servizio di prevenzione e protezione e nomina del relativo responsabile;
• mancata elaborazione piano operativo di sicurezza (POS).
• Violazioni che espongono al rischio di caduta dall'alto
• mancata fornitura del dispositivo di protezione individuale contro le cadute dall'alto;
• mancanza di protezioni verso il vuoto.
• Violazioni che espongono al rischio di seppellimento
• mancata applicazione delle armature di sostegno, fatte salve le prescrizioni desumibili dalla relazione tecnica di consistenza del terreno.
• Violazioni che espongono al rischio di elettrocuzione

In ultimo, ma non per importanza, si ricorda che la sospensione è prevista anche in caso di occupazione di lavoratori in nero in percentuale pari o superiore al 10% (in precedenza il limite era fissato nel 20%).

Agevolazioni piccola proprietà contadina alcuni casi particolari:

La ppc presume il trasferimento a titolo oneroso di terreni agricoli e relative pertinenze qualificati agricoli in base agli strumenti urbanistici.
L'agevolazione consente di essere soggetti solo a imposta di registro ipotecaria nella misura fissa ciascuna di euro 200, imposta catastale in misura del 1% e tributi catastali e tasse ipotecarie.
Ricordiamo i requisiti per poter usufruire delle agevolazioni ppc:
-essere coltivatori diretti o IAP
-essere iscritti alla relativa gestione previdenziale ed assistenziale presso INPS.
-avere un piccolo pre-posseduto (la legge non specifica la dimensione)

Attenzione al rischio di decadenza dell'agevolazione in caso di:
-la vendita volontaria dei terreni nei cinque anni dall'acquisto
-la cancellazione dall'INPS nel quinquennio
-la cessazione dalla conduzione del terreno in maniera diretta nel quinquennio (affitto, comodato, abbandono)
-acquisto del terreno affittato in quanto non si può giustificare la coltivazione diretta
-conferimento terreno acquistato con agevolazione in s.r.l (anche nell'ipotesi in cui il titolare sia unico socio)

Si ricorda infine che i benefici p.p.c non si applicano:
-per l'acquisto di terreni edificabili o comunque non agricoli anche se si intende destinarli ad attività agricola.
-agli atti a titolo gratuito come le donazioni, e alle successioni a causa di morte.
Non si decade invece dalle agevolazioni ppc in caso di esproprio per cause di pubblica utilità o in caso di morte del titolare del fondo a condizione che l'erede continui l'attività agricola.
Si ricorda che per effetto del d.lgs 228/2001 art 11 comma 3, non si incorre nella decadenza dei benefici in caso di alienazione o concessione in godimento a favore del coniuge, di parenti entro 3° grado e di affini entro il 2° grado che esercitino l'attività di imprenditore agricolo, fermo restando la destinazione agricola.
Anche le società possono avvalersi della agevolazione a condizione che vi sia almeno un socio iscritto alla gestione previdenziale e assistenziale o in possesso della qualifica IAP.

NUOVA SABATINI

Confagricoltura del Trentino

È possibile per il 2022 richiedere informazioni e sottoscrivere la pratica presso tutti i nostri uffici di zona. I nostri uffici provvederanno alla compilazione della domanda e al successivo iter burocratico.

COSA È LA NUOVA SABATINI?

- è l'agevolazione messa a disposizione dal Ministero dello Sviluppo Economico con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito delle imprese e accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese
- la misura sostiene gli investimenti per acquistare o acquisire in leasing macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e hardware, nonché software e tecnologie digitali

CHI PUÒ ACCEDERE?

Le micro, piccole e medie imprese (PMI) che alla data di presentazione della domanda:

- sono regolarmente iscritte nel Registro delle Imprese
- sono nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non sono in liquidazione volontaria o sottoposte a procedure concorsuali
- non rientrano tra i soggetti che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti considerati illegali o incompatibili dalla Commissione Europea
- non si trovano in condizioni tali da risultare imprese in difficoltà
- hanno sede in Italia

NUOVA SABATINI: BENI AGEVOLABILI

La Nuova Sabatini MISE prevede un contributo per le imprese che effettuano investimenti per acquistare o acquisire in leasing i seguenti beni strumentali:

- Macchinari (es. Trattore, carro raccolta ecc)
- Attrezzature;
- Impianti;
- Beni strumentali ad uso produttivo;
- Hardware, software e tecnologie digitali.

I beni devono essere nuovi e riferiti alle immobilizzazioni materiali per "impianti e macchinari", "attrezzature industriali e commerciali" e "altri beni".

COSA FINANZIA?

La misura Beni strumentali ("Nuova Sabatini") è un'agevolazione che permette di associare al finanziamento bancario o al leasing, utilizzato per finanziare l'acquisto di beni strumentali, un contributo pari al:

- 2.75% per gli investimenti ordinari
- 3,57% per gli investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti (investimenti in tecnologie cd. "industria 4.0").

In entrambe i casi il contributo è calcolato su un finanziamento ipotetico di 5 anni. Con tale incentivo l'azienda riesce quindi a finanziare i propri investimenti annullando i costi degli interessi.

ISTRUZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO "NUOVA SABATINI"

1. La domanda deve essere presentata prima dell'avvio dell'investimento (per avvio si intende la data del primo documento vincolante sottoscritto dall'impresa ai fini dell'acquisizione del bene, ad es. l'ordine/ conferma d'ordine al fornitore).
2. Non sono ammessi investimenti di mera sostituzione.
3. Il modulo deve essere firmato digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa.
4. Se l'impresa è partecipata o partecipa per il 25% e oltre in altre società (o se il titolare o i soci controllano come persone società operanti nello stesso settore) l'impresa deve considerarsi "associata" e deve compilare e firmare digitalmente il prospetto per le dimensioni di impresa

CCNL operai agricoli e florovivaisti. Accordo di rinnovo. Prime indicazioni.

Il 23 maggio 2022 è stato siglato, presso la sede di Confagricoltura, l'accordo di rinnovo del CCNL per gli operai agricoli e florovivaisti, scaduto il 31 dicembre 2022.

Si evidenziano qui di seguito i punti salienti dell'accordo di cui si allega il testo:

• **Aumenti retributivi.** È stato previsto un aumento del 4,7% per il biennio 2022/2023, suddiviso in tre tranches: 3% dal 1° giugno 2022, 1,2% dal 1° gennaio 2023 e 0,5% dal 1° giugno 2023, senza corresponsione di arretrati né una tantum. Si tratta di un aumento che, sebbene leggermente più elevato di quello relativo agli ultimi rinnovi, è sicuramente contenuto rispetto al reale andamento dell'inflazione e agli indicatori di riferimento;

• **Orario di lavoro.** È stata prevista la possibilità di rendere più flessibile l'orario di lavoro ordinario, straordinario, festivo e notturno, oltre che per l'agriturismo, anche per alcune altre importanti attività sempre più diffuse in agricoltura e che richiedono particolari attenzioni in materia di orario, come la vendita diretta, gli eventi e le attività promozionali, le fattorie didattiche e le fattorie sociali. Al fine di rendere esigibile questa previsione, le Parti si sono impegnate ad attuarla in occasione del prossimo rinnovo dei contratti provinciali territoriali;

• **Convenzioni/programmi di assunzione.** È stata rivista e aggiornata la disciplina delle convenzioni al fine di favorire la stabilizzazione occupazionale e la fidelizzazione dei lavoratori. I contratti provinciali potranno disciplinare la materia introducendo incentivi ed agevolazioni e la flessibilità retributiva per gli operai addetti ad una pluralità di mansioni;

• **Classificazione florovivaisti.** È stata aggiornata e implementata la classificazione degli operai florovivaisti con l'inserimento di nuove figure professionali e con una declinazione più articolata del profilo professionale del giardiniere a seconda del livello di professionalità;

• **Assetti contrattuali.** Sono stati confermati gli assetti contrattuali decentrati, contrastando le richieste sindacali di rimetterli in discussione a causa dei forti ritardi nei rinnovi dei CPL nell'ultima tornata contrattuale.

• **Welfare contrattuale.** Sono state migliorate le prestazioni di welfare contrattuale a carico degli enti bilaterali nazionali, senza aumento della contribuzione.

Minimi di retribuzione per gli operai agricoli decorrenti dal 1° giugno 2022 a seguito dell'applicazione dell'aumento stabilito dal verbale d'accordo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del 23/05/2022, che da tale data prevede un aumento del 3,00 per cento sui salari provinciali in vigore al 31/05/2022

OPERAI A TEMPO INDETERMINATO	Comuni	Qualificati	Qualif.Super	Specializzati	Spec.Super
Salario provinciale alla data del 28/02/2021	1405,97	1570,72	1656,24	1732,18	1819,45
E.D.R. accordo 31/07/1992	10,33	10,33	10,33	10,33	10,33
	- - - - - -	- - - - - -	- - - - - -	- - - - - -	- - - - - -
Totale A	1416,30	1581,05	1666,57	1742,51	1829,78
aumento del 3% dal 01/06/2022	42,18	47,12	49,69	51,97	54,58
	- - - - - -	- - - - - -	- - - - - -	- - - - - -	- - - - - -
Salario provinciale	1.458,48	1.628,17	1.716,26	1.794,48	1.884,36
Valore sostitutivo generi in natura	7,23	7,23	7,23	7,23	7,23
	- - - - - -	- - - - - -	- - - - - -	- - - - - -	- - - - - -
TOTALE RETRIBUZ. MENSILE	**1.465,71**	**1.635,40**	**1.723,49**	**1.801,71**	**1.891,59**
Valore scatti di anzianità	9,89	11,36	11,93	12,50	12,78

OPERAI A TEMPO DETERMINATO	Comuni	Qualificati	Qualif.Super	Specializzati	Spec.Super
Salario provinciale alla data del 28/02/2021	8,319	9,294	9,800	10,250	10,766
E.D.R. accordo 31/07/1992	0,061	0,061	0,061	0,061	0,061
	- - - - - -	- - - - - -	- - - - - -	- - - - - -	- - - - - -
Totale A	8,380	9,355	9,861	10,311	10,827
aumento del 3% dal 01/06/2022	0,250	0,279	0,294	0,308	0,323
	- - - - - -	- - - - - -	- - - - - -	- - - - - -	- - - - - -
Totale B	8,630	9,634	10,155	10,619	11,150
Terzo elemento (30,44% su totale B)	2,627	2,933	3,091	3,232	3,394
	- - - - - -	- - - - - -	- - - - - -	- - - - - -	- - - - - -
TOTALE RETRIBUZIONE ORARIA	**11,257**	**12,567**	**13,246**	**13,851**	**14,544**
Quota T.F.R. (8,63% su totale B)	0,740	0,830	0,880	0,920	0,960
maggiorazione. del 10% su Totale B	0,863	0,963	1,016	1,062	1,115
	- - - - - -	- - - - - -	- - - - - -	- - - - - -	- - - - - -
ORA FESTIVA/NOTTURNA PERIODICA	**12,120**	**13,530**	**14,262**	**14,913**	**15,659**
maggiorazione. del 10% su Totale B	2,500	2,790	2,940	3,080	3,230
ORA STRAORDINARIA	**13,757**	**15,357**	**16,186**	**16,931**	**17,774**
	- - - - - -	- - - - - -	- - - - - -	- - - - - -	- - - - - -
maggiorazione del 40% su Totale B	3,450	3,850	4,060	4,250	4,460
	- - - - - -	- - - - - -	- - - - - -	- - - - - -	- - - - - -
ORA FESTIVA	**14,707**	**16,417**	**17,306**	**18,101**	**19,004**
maggiorazione del 48% su Totale B	4,140	4,620	4,870	5,100	5,350
ORA NOTTURNA	**15,397**	**17,187**	**18,116**	**18,951**	**19,894**

Bando PNRR parco agrisolare: realizzazione di impianti fotovoltaici e interventi complementari

Con la presente si informa che sono state definite le regole attuative della misura del PNRR "Parco Agrisolare", Investimento 2.2 del PNRR, relativa alla **realizzazione di impianti fotovoltaici da installare su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale** e degli interventi complementari (rimozione tetti amianto, isolamento termico tetti, sistema di areazione del tetto).

Le domande di accesso agli incentivi dovranno essere presentate attraverso il portale messo a disposizione dal GSE accessibile dall'Area clienti. Il caricamento delle proposte sarà possibile **dalle ore 12:00 del 27 settembre fino alle ore 12.00 del 27 ottobre 2022** (si precisa che per l'assegnazione seguirà il criterio temporale data di invio della domanda).

SOGGETTI BENEFICIARI

Rientrano tra i soggetti beneficiari gli **imprenditori agricoli, in forma individuale o societaria e le imprese agroindustriali** (ad esclusione dei soggetti esonerati dalla tenuta della contabilità Iva in quanto con volume di affari anno 2021 inferiore a 7.000 euro). Inoltre, tra i requisiti richiesti i soggetti devono alla data di presentazione essere **iscritti al Registro delle Imprese** e avere **DURC regolare**. Nel caso in cui il soggetto beneficiario sia una società sarà identificato un titolare effettivo ossia una persona fisica alla quale è attribuita la proprietà diretta o indiretta della società ovvero il controllo.

INTENSITA' DEL CONTRIBUTO

Il contributo spettante ammonta al **40% delle spese sostenute** (per il settore della produzione primaria e della trasformazione di prodotti agricoli) **maggiorato di un ulteriore 20%** per i giovani agricoltori insediati nei cinque anni antecedenti la data della domanda e per gli investimenti che ricadono nelle zone svantaggiate art. 32 Reg UE 1305/2013 come il Trentino.

La spesa massima ammissibile per l'intervento di installazione dell'impianto fotovoltaico, adeguatamente documentate e rendicontabili, arriva fino ad **€ 1500/kWp**. È inoltre riconosciuto un contributo per i dispositivi di ricarica e per gli interventi complementari fino a un limite di spesa ammissibile pari a **€ 700/kWp**.

INTERVENTI E SPESE AMMISSIBILI

Requisiti dell'impianto fotovoltaico

È possibile richiedere il contributo in analisi, **l'impianto fotovoltaico deve essere di nuova costruzione** e con **potenza di picco complessiva (espressa in kWp) non inferiore a 6 kWp** e non superiore a 500 kWp, determinata dalla somma delle singole potenze nominali di ciascun modulo costituente il generatore fotovoltaico misurate in Condizioni di Prova Standard (STC).

Sono ammessi esclusivamente i progetti di realizzazione di impianti fotovoltaici la cui **energia elettrica prodotta sarà destinata a soddisfare il fabbisogno energetico della azienda agricola nella titolarità del Soggetto Beneficiario** (cosiddetti impianti in regime di cessione parziale/autoconsumo) e se la loro **capacità produttiva non supera il consumo medio annuo combinato di energia termica ed elettrica dell'azienda agricola, compreso quello familiare**.

Si precisa che la verifica tecnica preventiva per il superamento dei criteri di ammissibilità relativi al fabbisogno medio dell'azienda e alla capacità produttiva sarà necessario rivolgersi ad un professionista specializzato quale il termotecnico.

Caratteristiche del fabbricato

L'impianto fotovoltaico dovrà essere installato sulle coperture di fabbricati esistenti strumentali all'attività agricola, anche quelli destinati alla ricezione e all'ospitalità nell'ambito dell'attività agrituristica, accatastati alla data di invio della Proposta nel catasto dei fabbricati con annotazione del riconoscimento della ruralità fiscale. È inoltre consentita l'installazione su serre esistenti che risultino strumentali all'attività agricola del Soggetto Beneficiario e per le quali non risulta necessario l'accatastamento.

Interventi complementari

Congiuntamente alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, è possibile realizzare uno o più interventi di riqualificazione edile ed energetica della copertura del fabbricato sul quale lo stesso è installato, ossia:

- rimozione e smaltimento dell'amianto/eternit dai tetti, in conformità alla normativa nazionale di settore vigente;
- realizzazione dell'isolamento termico dei tetti;
- realizzazione di un sistema di aerazione connesso alla sostituzione del tetto (intercapedine d'aria).

Per maggiori informazioni contattare i nostri uffici:

Ufficio Trento: Veronica Menapace 0461820677
veronica.menapcae@confagricolturatn.it
Ufficio Cles: Daniele Bergamo 0463421531
daniele.bergamo@confagricolturatn.it
Ufficio Rovereto: Valentino Prosser 0464435361
valentino.prosser@confagricolturatn.it
Ufficio Mezzolombardo: Marco Sberna 0461606005
marco.sberna@confagricolturatn.it

Le servitù coattive

Un argomento sempre di attualità in agricoltura è quello delle servitù, attive o passive, che nella sfera dei diritti reali è anche quello oggetto di maggiori problematiche e controversie. Nel nostro ordinamento, il diritto di servitù è soggetto a diverse classificazioni. La prima fondamentale classificazione è quella tra le servitù volontarie e quelle coattive.

Come è noto, la servitù consiste nel peso imposto sopra un fondo (fondo servente) per l'utilità di un altro fondo (fondo dominante) appartenente a diverso proprietario. La servitù può essere volontaria o coattiva, a seconda che sia riconducibile a un atto di volontà delle parti (contratto o testamento) ovvero a una imposizione della legge. In quest'ultimo caso, la servitù può essere costituita anche senza il consenso del proprietario del fondo servente, essendo il relativo diritto riconosciuto ex lege al proprietario del fondo dominante, mediante provvedimento dell'autorità giudiziaria, con cui vengono stabiliti le modalità di esercizio della servitù e l'indennizzo da riconoscere al proprietario del fondo servente.
Le servitù coattive sono disciplinate dagli artt. 1051 e seguenti del Codice Civile.
Ai sensi dell'art. 1051 c.c., il proprietario, il cui fondo è circondato da fondi altrui e che non ha uscita sulla via pubblica, né può procurarsela senza eccessivo dispendio o disagio (cosiddetto, fondo intercluso), ha diritto di ottenere il passaggio sul fondo vicino per la coltivazione e il conveniente uso del proprio fondo. Il passaggio si deve stabilire in quella parte per cui l'accesso alla via pubblica è più breve e riesce di minore danno al fondo sul quale è consentito. Le stesse disposizioni si applicano nel caso in cui taluno, avendo un passaggio sul fondo altrui, abbia bisogno ai fini suddetti di ampliarlo per il transito dei veicoli anche a trazione meccanica. Sono esenti da questa servitù le case, i cortili, i giardini e le aie ad esse attinenti.
Il proprietario di un fondo intercluso, come tale legittimato ad ottenere il passaggio sul fondo vicino verso la pubblica via, ha il solo onere di provare lo stato di interclusione del proprio terreno. Spetta al giudice di merito determinare lo spazio sul quale deve essere esercitato il passaggio coattivo in base ai criteri fissati dall'art. 1051 c.c. della maggiore brevità dell'accesso alla pubblica via e del minor aggravio per il fondo servente. A tale fine, il giudice di merito deve avere riguardo non solo e non tanto alla maggiore o minore lunghezza del percorso, ma alla sua onerosità in rapporto alla situazione materiale e giuridica dei fondi, con la conseguenza che può risultare meno oneroso un percorso più lungo, ad esempio quando esso sia in gran parte transitabile e richieda solo l'allargamento in brevi tratti per consentire il passaggio (Cass. 25352/2016).
Il successivo art. 1052 c.c., disciplina il passaggio coattivo a favore di fondo non intercluso, nel caso in cui il fondo ha un accesso alla via pubblica, ma questo è inadatto o insufficiente ai bisogni del fondo e non può essere ampliato. Il passaggio può essere concesso dall'autorità giudiziaria solo quando questa riconosce che la domanda risponde alle esigenze dell'agricoltura o dell'industria (nonché, a seguito dell'intervento della Corte Costituzionale, anche di accessibilità degli edifici a uso abitativo). La giurisprudenza ha costantemente affermato che la costituzione coattiva della servitù di passaggio in

favore di un fondo non intercluso, ai sensi dell'art. 1052 c.c., presuppone la rispondenza alle esigenze dell'agricoltura o dell'industria, requisito che trascende gli interessi individuali e giustifica l'imposizione solo per interesse generale della produzione, da valutare, non già in astratto, ma con riguardo allo stato attuale dei fondi e alla loro concreta possibilità di un più ampio sfruttamento o di una migliore utilizzazione, sicché il sacrificio del fondo servente non si giustifica qualora il fondo dominante sia incolto e da lungo tempo inutilizzato a fini produttivi (Cass. 40824/2021).
Nel caso di costituzione di servitù coattiva (sia che si tratti di un fondo intercluso, sia che si tratti di un fondo non intercluso sussistendo in quest'ultimo caso i presupposti di cui all'art. 1052 c.c.) è dovuta al proprietario del fondo servente un'indennità proporzionata al danno cagionato dal passaggio. Inoltre, qualora, per attuare il passaggio, sia necessario occupare con opere stabili o lasciare incolta una zona del fondo servente, il proprietario che lo domanda deve, prima di imprendere le opere o di iniziare il passaggio, pagare il valore della zona predetta nella misura stabilita dall'art. 1038, comma 1, c.c..
L'indennità dovuta dal proprietario del fondo in cui favore è stata costituita la servitù di passaggio coattivo non rappresenta il corrispettivo dell'utilità conseguita dal fondo dominante, ma un indennizzo di natura risarcitoria da ragguagliare al danno cagionato al fondo servente e, per la sua determinazione, non può aversi riguardo esclusivamente al valore della superficie di terreno assoggettata alla servitù, dovendosi tenere conto di ogni altro pregiudizio subito dal fondo servente, in relazione alla sua destinazione, a causa del transito di persone e di veicoli. (Cass. 7972/2022; Cass. 21866/2020). A titolo esemplificativo, l'indennità deve tenere conto del deprezzamento del fondo ed essa va parametrata al valore del bene e attribuita se siano dimostrate l'attualità del deprezzamento e l'oggettiva incidenza causale del vincolo imposto, nonché dell'impossibilità di sfruttare il fondo nella sua piena superficie..

avv. Giorgia Martinelli

ULTERIORI INFORMAZIONI SU QUESTO ARGOMENTO O SU FATTISPECIE CORRELATE POSSONO ESSERE RICHIESTE A:
avv. Giorgia Martinelli
+39 0461 23100 - 260200 - 261977
gm@slm.tn.it

SLM - Studio Legale
Marchionni & Associati
Viale San Francesco d'Assisi, 8
38122 TRENTO
T. 0461 231000-260200-261977
F. 0461 269518

Sede di CLES (TN)
Piazza Granda, 44 - 38023 CLES (TN)
T. 0463 600028 - F. 0463 608271

studio@slm.tn.it
www.slm.tn.it

A cura di SILVIA CESCHINI (responsabile rapporti con i media)

Meleto a guyot, cresce l'interesse. Più di 150 frutticoltori a Maso delle Part
Visite guidate nell'azienda sperimentale di Mezzolombardo, ai frutteti innovativi in parete

Porte aperte e visite guidate, il 5 agosto scorso, al "meleto a guyot" di Maso delle Part, a Mezzolombardo, per l'incontro tecnico che ha chiamato a raccolta oltre 150 frutticoltori.

Nell'azienda sperimentale della FEM, che nei suoi 10 ettari da circa 15 anni ospita anche sperimentazioni sulle forme di allevamento del melo in parete, sono stati illustrati i vantaggi di questo frutteto innovativo e sostenibile a basso input messo a punto dalla Fondazione Mach, che sta richiamando l'attenzione di frutticoltori e tecnici di ogni parte del mondo.

I risultati sono incoraggianti e la tipologia di frutteto oltre che destare interesse internazionale inizia già ad essere utilizzata da frutticoltori trentini e non solo.

"Questo sistema di allevamento in parete -spiega il tecnologo Franco Micheli responsabile dell'Unità ricerca e sperimentazione agronomica nella frutticoltura - offre una serie di vantaggi sia di tipo economico che ambientale e risulta particolarmente adatto alle nuove tecnologie che si stanno rendendo disponibili".

Dalle sperimentazioni FEM è nato questo nuovo sistema costituito da un cordone orizzontale permanente che si sviluppa lungo il filare e da un numero variabile di assi verticali semipermanenti distanziati di circa 20 cm fra loro. Lateralmente non vengono fatti crescere veri e propri rami ma solamente formazioni corte in modo da ottenere una parete produttiva molto stretta. Il rinnovo degli assi è un potente strumento per il controllo o meglio di sfruttamento del vigore della pianta.

"Nei tradizionali sistemi di allevamento già dopo pochi anni si ha troppo vigore nella parte alta- spiega Micheli - con questo sistema invece quando un asse diventa troppo vigoroso è possibile eliminarlo ripartendo dal cordone orizzontale con un nuovo germoglio assecondando la naturale crescita verticale dei nuovi germogli. Si ottengono in questo modo pareti produttive molto compatte e continue che possono essere più o meno alte".

La qualità dei frutti è elevata e particolarmente omogenea. Dal punto di vista ambientale emergono diversi punti favorevoli: la parete stretta, continua e contenuta in altezza necessita infatti di una minor quantità ad ettaro di fitofarmaci e consente una loro applicazione in modo più mirato riducendo decisamente i fenomeni di deriva. Il frutteto a guyot si presta molto bene a tutte le tecnologie futuribili che normalmente richiedono una chioma di dimensioni standard. Sono in corso, ad esempio, sperimentazioni con sistemi di visione in grado di conteggiare i frutti e determinarne il calibro.

Terra di Mach, fresco di stampa il nuovo numero e l'inserto sulla apicoltura

Pubblicato il 14° numero del periodico di cultura tecnico-scientifica della Fondazione Mach

La partecipazione della Fondazione Mach ai centri agritech e biodiversità finanziati del PNRR, il grande successo dei tre eventi organizzati al Festival dell'Economia di Trento, la prima seduta del nuovo CdA al completo, la ricerca sui tioli varietali che risultano responsabili del profilo aromatico del Müller Thurgau: sono i temi che aprono il nuovo numero di Terra di Mach, il periodico di cultura tecnico-scientifica della Fondazione Mach in arrivo nei prossimi giorni nelle case degli abbonati.

Il notiziario, che contiene un inserto dedicato all'apicoltura, è al suo 13° numero ma di fatto porta avanti senza interruzione dal 2008 l'eredità di 41 numeri di "Iasma notizie" curato dall'Ufficio Stampa.

In prima pagina interviene il Presidente Mirco Maria Franco Cattani sulle sfide del PNRR; segue un bilancio sulla quinta edizione del concorso sui vini del territorio, l'accordo con l'Istituto delle Scienze della Vita e del Vino di Bordeaux per lo sviluppo della ricerca in viticoltura ed enologia, la conclusione del progetto Alptrees dedicato ai rischi e ai benefici degli alberi non nativi, lo studio che ha messo in correzione i quantitativi di polline con l'incidenza del virus da encefalite da zecca, l'incontro sul suolo della quarta giornata nazionale della bioeconomia, ma anche i 16 mila agricoltori formati dal 2015, il nuovo protocollo diagnostico che rileva in tempo reale dai pollini i focolai di colpo di fuoco batterico. E poi le consuete news, gli eventi e le recensioni delle pubblicazioni edite da FEM.

L'inserto è dedicato alle api con l'impegno di FEM tra formazione, ricerca e consulenza. Ecco, dunque, attività e progetti tra sperimentazione, divulgazione e tavoli con il mondo produttivo, i parchi e APSS, le attività di ricerca sui miele tra tracciabilità e analisi sensoriale, l'attività di istruzione e formazione, e un focus sulla Carta di San Michele e la Dichiarazione di Pantelleria per la tutela degli insetti impollinatori.

Vendemmia e raccolta mele presso l'Azienda agricola FEM: cercansi stagionali

La Fondazione Mach ricerca operai agricoli stagionali per brevi periodi (meno di 100 giorni) per le imminenti operazioni di vendemmia e raccolta mele presso i propri appezzamenti nel territorio provinciale. Per candidarsi è necessario visitare la pagina web "lavora noi" sul sito www.fmach.it ed inviare la domanda di partecipazione unitamente al documento di identità. Si ricorda che i requisiti di ammissione si applicano solo per posizioni superiori ai 100 giorni e pertanto le candidature per la raccolta della frutta sono aperte a tutte le persone con almeno 16 anni di età indipendentemente dalla formazione ed esperienza lavorativa.

Per informazioni sulle selezioni contattare l'Ufficio Sviluppo risorse umane della Ripartizione Organizzazione e Risorse umane: posta elettronica curricula@fmach.it; telefono +39 0461 615542; fax +39 0461 615329

Trota salmonata in crosta

Ingredienti per la pasta brisè
300 gr. farina 00
150 gr. burro a cubetti freddo
80 gr circa d'acqua fredda

Ingredienti per la farcitura
200 gr. trota salmonata
50 gr. mollica pane
50 gr. panna liquida

Procedimento per pasta brisè
Mettere nel frullatore con le lame la farina ed il burro con un pizzico di sale. Frullare fino ad ottenere un composto dall'aspetto sabbioso e farinoso. A questo punto disporre il tutto su una spianatoia ed aggiungere l'acqua fredda. Impastare fino ad ottenere un panetto compatto e lasciare riposare in frigorifero per almeno 40 minuti.

Procedimento per farcitura
Prendere un filetto di trota rifilarlo, salarlo e peparlo. Preparare la farcitura con mollica di pane, panna liquida, bianco d'uovo, sale e pepe che dovrà essere spalmata sul filetto. Ricoprire il tutto con una julienne di porro. Adagiare il filetto sulla pasta brisè. Chiudere come uno strudel e metterlo in forno preriscaldato.

Cuocere a 180°/200°C per circa 30 minuti. Servire con un contorno di verdura cotta. Per chi preferisce, si può usare anche la pasta sfoglia al posto della pasta brisè.

In abbinamento consigliamo un calice di Mueller Thurgau, Pinot Grigio o Trentodoc, particolarmente indicati con i secondi di pesce.

Ricetta della Strada del vino e dei sapori del Trentino

Cheesecake alla trentina

Ingredienti:
300 gr di ricotta fresca o formaggio spalmabile trentino
300 gr di panna fresca montata
6 cucchiai di zucchero
100 gr di burro
Gocce o scaglie di cioccolato

Procedimento
Aggiungere alla ricotta fresca o al formaggio spalmabile, la panna fresca montat ed incorporare lo zucchero e le scaglie di cioccolato. Precedentemente preparare i biscotti: mescolate insieme la farina gialla di Storo con la farina bianca, il lievito, lo zucchero, il burro e l'uovo. Formare dei biscotti dello spessore di 4-5 mm e cuoceteli in forno a 180° per 15 minuti circa.
Una volta cotti, tritarli ed unirli a 100 gr di burro sciolto; disporre il composto sulla base di una tortiera. Fare riposare per 10 minuti in frigorifero. Versare il composto di ricotta sulla base di biscotti. Fare riposare in frigorifero per un paio di ore. Prima di servirla guarnirla con la confettura di frutti di bosco o se d'estate, con i piccoli frutti freschi e un cucchiaio di miele trentino.

Ricetta della Strada del vino e dei sapori del Trentino

Consorzio Agrario

Localizzatore Qtrack

Dispositivo di tracciamento GPS ideale per bovini, cavalli, capre e pecore. Collari venduti separatamente

S1 **149.00** *Art. K582690*

Q2 **159.00** *Art. K582898*

Picchetti rivestiti

Con rivestimento in plastica e ganci adatti per sostenere ogni tipo di fune, corda o laccio di delimitazione. Base zincata, colore bianco, altezza 105 cm

105 (H) cm - 5 Stück

7.20

Dauertiefpreis

Art. K583121

Recinto elettrico

Mod. Sun Power S 1500, potente unità solare compatta per normali sistemi di recinzione con poca vegetazione, energia di scarica 1,5 joule, lunghezza max. della recinzione 15 km, incluso nell'acquisto: unità solare per recinzione di pascoli Sun Power S 1500, batteria ricaricabile 12 volt, 18 Ah, pannello solare 12 volt, 15 watt, caricabatteria da 230 volt

389.00

-11% ~~439.00~~

Art. K583950

AKO

Recinto elettrico

Mod. Power Shock B 290. Elettrificatore universale per recinzione elettrica da 9 volt. Indicato per sistemi di recinzione di piccole e medie dimensioni, sviluppa un'energia di 0,92 joule, lunghezza massima recinto 5 km

178.95

-8% ~~195.00~~

Art. K583856

AKO

Nastro per recinto elettrico
2 x 200 m lunghezza, 10 mm larghezza, 4 x 16 mm NIRO, disponibile nei colori giallo/arancio o bianco

17.50

-20% ~~21.95~~

Art. K582955, K582975

Isolatori ad anello

100 isolatori ad anello con supporto zincato, avvitatore incluso

17.95

-18% ~~21.95~~

Art. K583190

AKO

Recinto per pecore

Ovinet. Lunghezza rete 50 m, 14 paletti in plastica, nodi saldati, trefolo superiore sotto corrente rinforzato, punta doppia

H 90 cm

84.95

-9% ~~92.95~~

Art. K583125

H 108 cm

91.50

-8% ~~99.95~~

Art. K583163

n-project.com - mendinidesign

Offerta valida fino al 30/09/2022, fino ad esaurimento scorte. Salvo errori di stampa. I disegni e le fotografie hanno valore puramente illustrativo. Prezzi consigliati comprensivi di IVA e in Euro. Alcuni prodotti potrebbero non essere disponibili in tutti i punti vendita, confidiamo nella vostra comprensione.

5 x in Trentino
www.ca.bz.it

Arco Via Santa Caterina, 117
Dermulo Via Masi, 2
Mezzolombardo Via C. Devigili, 3
Mori Via Paolo Orsi, 12
Trento Via d. Cooperazione, 39/41

Consorzio Agrario
di Bolzano

NEW HOLLAND
AGRICULTURE

Sono arrivati i nuovi trattori speciali New Holland telaiati per i vostri vigneti

Vi attendiamo presso la nostra sede di Mattarello

Fino al 31/12/2022 possibilità di un eventuale recupero pari al 40% sull'investimento (Legge 178 del 30/12/2020)

Per informazioni: Ufficio macchine - Via della Cooperazione, 9 - Mattarello (TN)
Tel. 0461.945988 oppure 335.5269985 - e-mail: trento@ca.bz.it

I nostri rappresentanti:

Val di Non e di Sole: Franco Micheli, cell. 335 7798411
Rotaliana, Val di Cembra e Salorno: Gabriele Carli, cell. 347 2549566
Valsugana e Primiero: Perozzo & Girardelli, tel. 0461752131, cell. 335 5740243
Vallagarina, Val di Gresta, Valli del Sarca: Andrea Zenatti, cell. 335 1045393
Val di Fiemme e Fassa: Adelio Corradini, cell. 334 7402346
Giudicarie, Val Rendena, Valle del Chiese: Massimo Reich, cell. 335 5269985

DAL TRENTINO
IL MARCHIO DI GARANZIA
PER LA VITICOLTURA MODERNA

Barbatelle per il vino del domani: le nuove varietà tolleranti

TERMANTIS
incrocio TEROLDEGO X MERZLING

NERMANTIS
incrocio TEROLDEGO X MERZLING

CHARVIR
incrocio FR 945-60 X Merzling

VALNOSIA
incrocio Nosiola X Bianca

PINOT REGINA
incrocio Pinot Nero e Petra x BC4

I NOSTRI ASSOCIATI

- Vivai Beatrici Gianluca
- Vivai Cainelli Mauro
- Vivai Forti Aldo
- Vivai Giovannini Giorgio e Giuseppe
- Vivai Giovannini Romano
- Vivai Kaisermann Livio
- Vivai Cooperativi Padergnone
- Vivai Ricci Walter
- Vivaio Rizzi Diego di Rizzi Claudio
- Vivai Sommadossi
- Vindimian Arturo e Sergio

via Romano Guardini 73 - 38121 Trento
Tel. 0461.820677 - info@vivaistitrentini.it
www.civit.tn.it
www.vivaistitrentini.it
@civitconsorzioinnovazionevite